

La catechesi oggi: quali sfide educative?

Testimonianza

Affidabilità

Credibilità



Percorso

- 1. Interpretare l'oggi...**
- 2. Il tema della “sfida”**
- 3. Alcune prospettive...**

5 piste

Trovare strade creative per il Vangelo: *fidenter proclamans*

La prima “linea di forza” delinea l’asse fondamentale della conversione personale e della riforma pastorale: riscoprire il senso di Dio per la fede dell’uomo attuale.

Immaginare la Chiesa di domani: *forma ecclesiae*

Tre sono le questioni emergenti per questa “reinvenzione” della *forma ecclesiae*: il riposizionamento della forma-comunità nell’esperienza umana dei cristiani; la pratica dell’iniziazione cristiana come trasmissione-ricezione della fede nel quadro della generazione alla vita; la personalizzazione della figura adulta della fede come sapienza di vita e impegno nel mondo.

Fare spazio a nuove figure ecclesiali: *antiqua ministeria*

Il volto missionario delle parrocchie cambierà in modo significativo solo quando non sarà più incentrato solo sul parroco o sui presbiteri, ma il panorama si animerà di figure molteplici com’era nella Chiesa del primo millennio.

Generare più umano nel cristiano: *vere clarescit*

La famosa espressione di *Gaudium et Spes*, 22 può essere considerata la chiave di volta della visione cristiana dell’uomo: «In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato *trova vera luce (vere clarescit)* il mistero dell’uomo»: il mistero di Cristo può fare da lampada sul cammino di una più autentica generazione dell’umano a partire dal grembo del cristiano.

Essere seme fecondo nel Paese: *in mundo huius temporis*

L’ultima “linea di forza” per il discernimento della fase sapienziale è *la seminazione del Vangelo nel campo del mondo*. L’annuncio del Vangelo ha bisogno oggi di una generosa semina nel terreno del nostro Paese, che non va inteso solo come lo scenario dell’annuncio, ma come una terra con la sua storia e le sue opportunità singolari.

cinque punti per “ricalcolare il percorso”:

1. Una Chiesa che vive la sua **identità**. Ovvero che recupera la centralità del Vangelo e il suo carattere intrinsecamente missionario. È evidente che in un mondo plurale ci è sempre più chiesto di identificarci, di chiarire la nostra natura e le nostre convinzioni;
2. Una Chiesa che ridefinisce il suo **sistema**. Qui viene toccata la grande questione della sinodalità, della sinodalità missionaria e della questione femminile. Il tema della sinodalità, riaperto profeticamente da questo pontificato, è quello della verifica della qualità del “sistema” e della “struttura” ecclesiale;
3. Una Chiesa attenta alle **relazioni**. Qui si tocca il livello base della sinodalità, quello generativo. È quella delle relazioni quotidiane, del modo feriale di vivere tra di noi e di relazionarsi con il prossimo. Qui si tocca il grande tema della “profezia di fraternità” e della “vita comune” in ambito giovanile;
4. Una Chiesa che **si fa comprendere**. Il gap che si respira tra istituzione ecclesiale e mondo giovanile si mostra in tutta la sua forza sul tema del linguaggio e della comunicazione. Pensiamo alla liturgia, ma non solo: l’iniziazione cristiana e la capacità di rendere ragione delle proprie convinzioni;
5. Una Chiesa **che cammina verso** le persone. Qui si tratta di invertire la rotta, ovvero di passare dalla **disponibilità ad essere ospitali con le persone all’umiltà di chiedere ospitalità** per camminare con loro. Come Gesù, che chiede ospitalità nel mondo, anche la Chiesa è chiamata a fare altrettanto.

direzione del rinnovamento ecclesiale: cinque “conversioni”

1. ***Conversione educativa della nostra azione ecclesiale.*** Si tratta di lavorare sugli adulti e sulla costruzione paziente una comunità che sia famiglia e casa per i giovani, ridando fiato alla corresponsabilità apostolica con i giovani stessi, in quanto parte attiva della Chiesa;
2. ***Conversione evangelizzatrice della nostra azione educativa.*** La proposta qui è quella di saper uscire dai nostri circuiti autoreferenziali e manifestare la propria identità cristiana attraverso un annuncio kerygmatica coerente, nella convinzione che la fede si rafforza donandola;
3. ***Conversione sinodale della nostra azione evangelizzatrice.*** L’invito qui va nel rimettere al centro esperienze autentiche di fraternità e vita comune, promuovendo uno stile di accoglienza e ascolto sincero, mostrando nei fatti come si abita il mondo da cristiani;
4. ***Conversione vocazionale della nostra azione sinodale.*** La personalizzazione dei percorsi attraverso l’accompagnamento spirituale e il discernimento sinodale sono sempre più centrali oggi con i giovani, che vanno aiutati ad uscire da sé stessi per essere se stessi;
5. ***Conversione spirituale della nostra azione vocazionale.*** La spiritualità giovanile è nutrita di liturgia, preghiera, contemplazione. Essi sono gli ingredienti fondamentali per crescere nell’amicizia e nell’amore per il Signore e per vivere secondo lo spirito delle beatitudini evangeliche

Le ragioni di una distanza...

Concludo con un punto breve e incisivo, forse in questo momento il più critico e problematico. In questo momento abbiamo parecchie difficoltà, è **quella di trovare un punto preciso su cui fare forza per dare avvio al rinnovamento auspicato**. Ci manca un punto strategico e generativo su cui fare leva e concentrarci tutti insieme con convinzione.

In questo momento la tentazione è quella di voler far leva e far forza praticamente su tutto. Oppure – ancora peggio – di dividerci ognuno per far leva su un punto che ritiene strategico e generativo. Ma questo evidentemente non va, perché facendo forza su tutto non si muove nulla e facendo forza ognuno su un punto diverso tutti rimaniamo in stallo.

La parte dedicata alle scelte strategiche è quella che tocca il punto finale del discernimento e in particolare il carisma del governo e della decisione nella Chiesa, di cui abbiamo estrema necessità in questo momento storico.

Sappiamo come nella storia della Chiesa i grandi cambiamenti sono stati resi possibili dall'aver trovato la prima pietra o la pietra angolare su cui basare tutto il rinnovamento dell'edificio ecclesiale. Pensiamo alla residenza dei Vescovi e all'istituzione dei seminari come esiti generativi del Concilio di Trento, che in cent'anni hanno cambiato il volto della Chiesa.

In questo momento, a mio modesto parere, manca esattamente questo.

1. Il Vangelo interessa ancora?

- *La questione fondamentale...*
- *Finalità e strumenti*





2. La porta di accesso per iniziare...

- *I passaggi di vita.*
- *La delicatezza dell'adolescenza*
- *Il dramma dei giovani adulti*



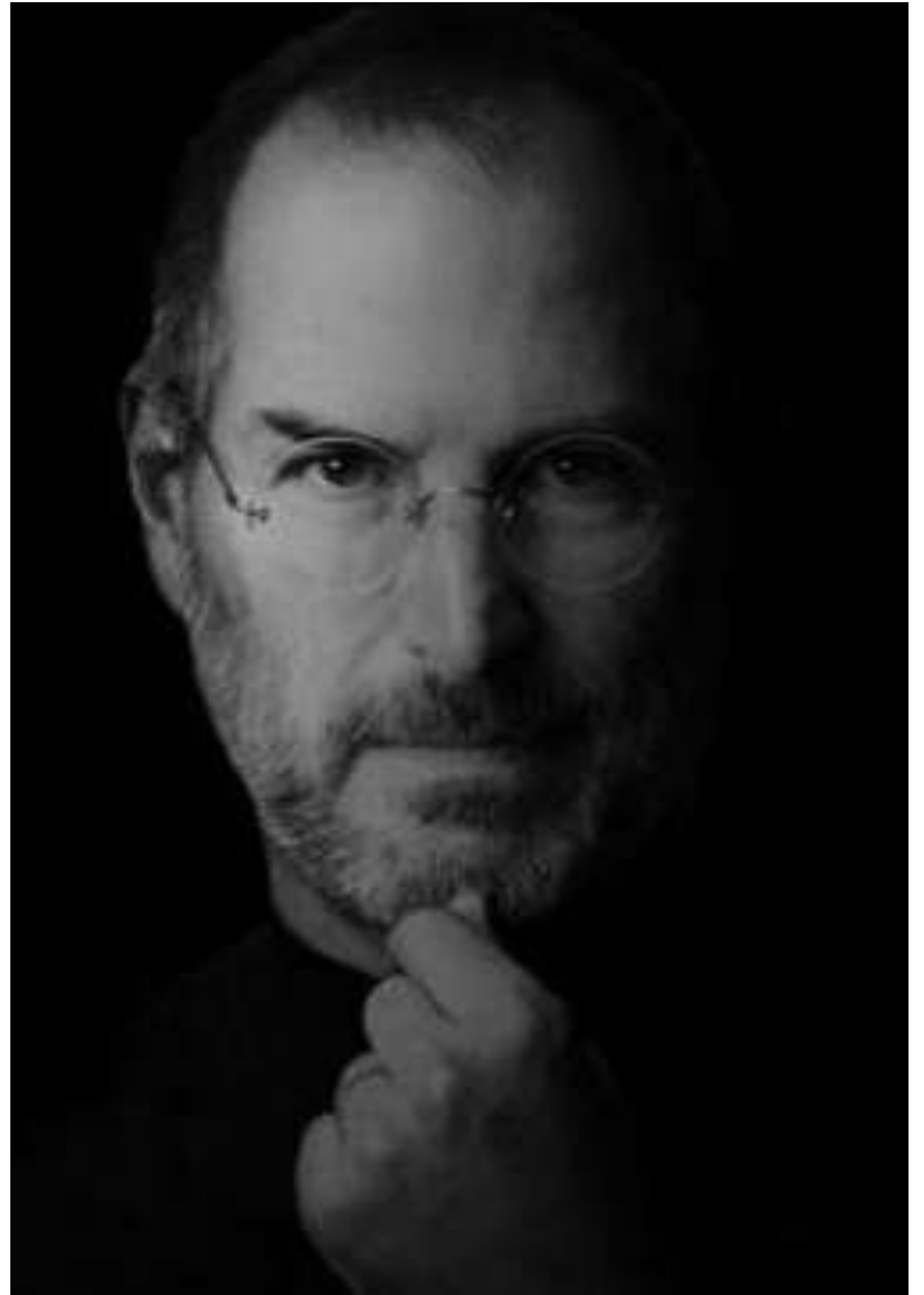
3. Quale proposta?

- *ccc 1229*
- *L'esperienza di Tommaso*
- *La vita cristiana e la dimensione della fiducia!!!*



4. Quali orizzonti?

- *Dall'io al NOI: credibile e affidabile!*
- *Da contesti formali a contesti vitali*
- *Immaginare con creatività*



Dio-uomo-chiesa

Immaginazione- creatività - esperienza

Abitudini e stili di vita nuovi

- ***“Le nuove tecnologie alterano la struttura dei nostri interessi: ciò a cui pensiamo. Alterano il carattere dei nostri simboli: ciò con cui pensiamo. Ed alterano la natura del contesto sociale: L'arena in cui i pensieri si sviluppano”.***

Neil Postman

Apertura



Piccola bussola etica per il mondo che viene 2015 (Fernando Savater)

"Per quanto cambi il contesto esterno, per quanto profondamente possano variare i costumi, per quanto la tecnologia possa alterare la nostra percezione dello spazio e portare nelle nostre case fiumi inesauribili di informazioni, per quanto la società si trasformi (in meglio o in peggio non importa) fino a diventare irriconoscibile, il fatto di essere umani ci obbliga a domandarci come dovremmo rapportarci al prossimo. Perché siamo umani grazie al fatto che altri umani ci donano umanità. E che noi gliela restituiamo."

DOMANDA: quale umanità restituisce la comunità cristiana?



«Le persone di fede, in particolare le fedi missionarie, credono fortemente in una cosa di cui molte persone laiche dubitano: che tutti gli esseri umani sono capaci di un profondo cambiamento. I credenti rimangono convinti che la giusta combinazione di discussione, emozione ed esperienza può portare a una trasformazione della vita.

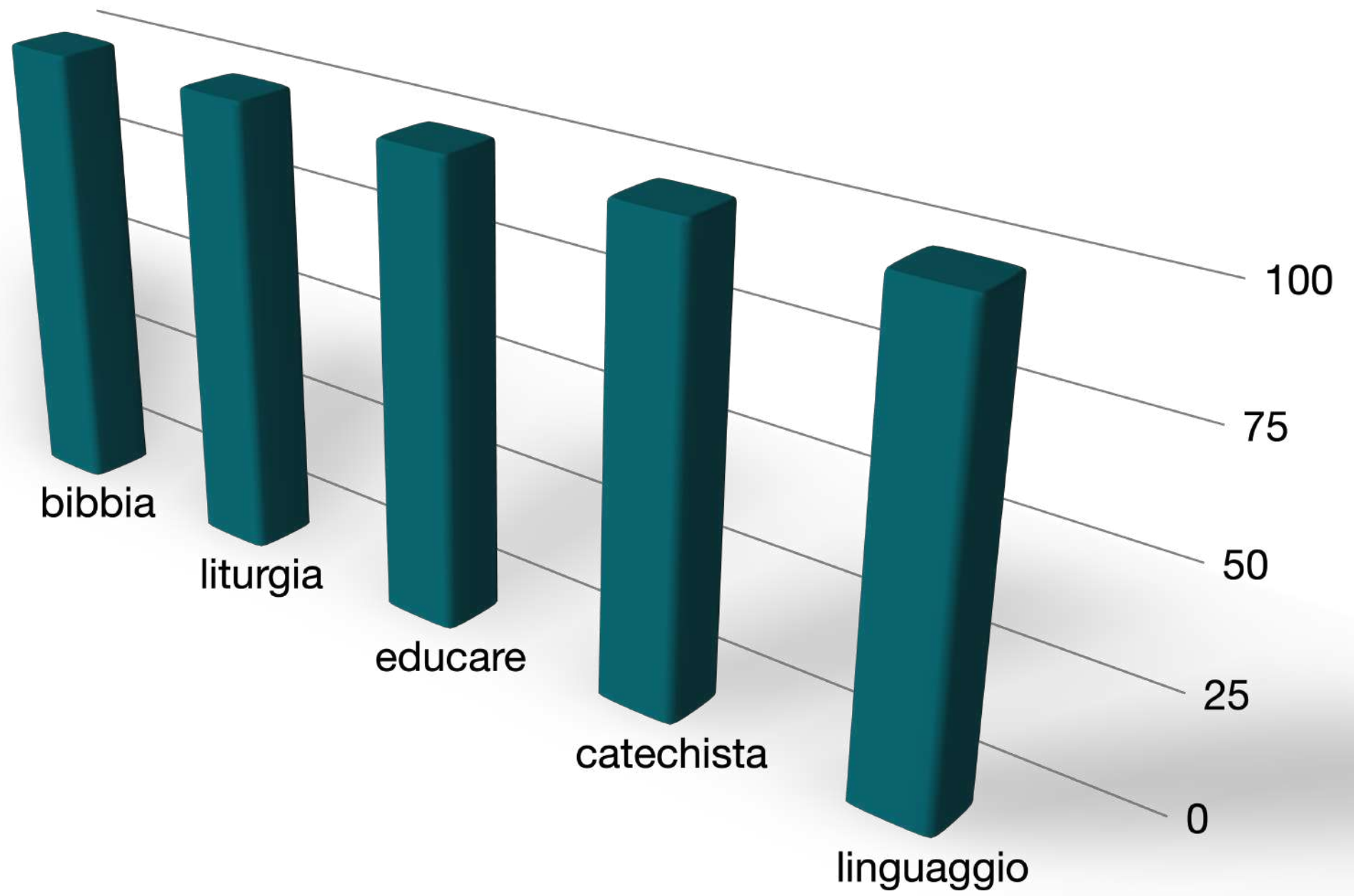
Questa, dopo tutto, è l'essenza della conversione».

Naomi Klein, «A Radical Vatican?», in The New Yorker, 10.7.2015.

OGNI PERSONA PUÒ CAMBIARE

Che cos'è la catechesi?

l'elemento più importante per la catechesi?



Obiettivo

- Conoscere e valutare la problematica attuale della catechesi e approfondirne i concetti base
- 1.documenti ufficiali della catechesi
- 2.la natura e le dimensioni fondamentali dell'azione catechetica.
- 3.La catechesi nel contesto dell'azione pastorale della catechesi

Contenuti del corso

■ A. La catechetica

- 1. Natura e compiti
- 2. Studiare catechetica
-  *dispense del docente*

■ B. Evangelizzazione e catechesi oggi

- 1. problema catechistico oggi: situazioni e prospettive
- 2. progetto catechistico della Chiesa Italiana
-  *Ael, pp.15-56*
- *dispense del docente*

■ C. La catechesi nell'ambito della prassi ecclesiale

- 1. La catechesi nella storia
- 2. Identità e dimensioni
 - ministero della parola
 - iniziazione, educazione e insegnamento
 - azione ed esperienza ecclesiale
-  *Ael, pp.57-103*
- *dispense del docente*

• **D. Dimensioni qualificanti della catechesi**

- 1. Catechesi e Bibbia
- 2. Catechesi e liturgia
- 3. Catechesi e diaconia

•  *Ael, pp. 105-134*

• * *dispense Bibbia e Catechesi*

• **E. Tappe e momenti del processo di evangelizzazione**

- Il primo annuncio
- La catechesi di iniziazione
- Altre forme di catechesi ed educazione permanente della fede

•  *Ael, pp. 215-325*

• *dispense del docente*

BIBLIOGRAFIA fondamentale

■ a. *Documenti del Magistero*

- Congregazione per il Clero, Direttorio Generale per la Catechesi, Roma, Vaticana, 1997.
- Conferenza Episcopale Italiana, Il Rinnovamento della Catechesi, Roma, Vaticana, 1988.
- Paolo VI, Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi*, Roma, 1975.
- Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Catechesi Tradendae*, Roma, 1979.

■ F. metodologia catechistica

- 1. La storia del metodo catechistico nel sec XX.
- 2. Gli elementi fondamentali di metodologia catechetica.

-  Ael, pp. 163-213
- *dispense del docente*

■ Indicazioni metodologiche

- durante le lezioni, saranno offerti degli approfondimenti sulle questioni indicate; per una trattazione completa si rimanda alle pagine indicate del manuale

B. libri e opere di consultazione

- Istituto di Catechetica, Dizionario di Catechetica, Leumann (To), Elledici, 1986.
- Medica G.M., Documenti su Catechesi ed Evangelizzazione, Leumann (To), Elledici, 1988.
- Alberich E., La catechesi oggi, Leumann (To), Elledici, 2001.
- Stenico T., Evangelizzazione, catechesi, catechisti, Roma, Vaticana, 1999.
- Gevaert J., Catechesi e cultura contemporanea, Leumann (To), Elledici, 1993.
- Ufficio Catechistico Nazionale, Incontro ai Catechismi. Itinerario per la vita Cristiana, Roma, Vaticana, 2000.

28 ottobre 1965 Concilio Vaticano II, Decreto Christus dominus

11 aprile 1971: DIRETTORIO CATECHISTICO GENERALE (Congregazione per il Clero).

6 gennaio 1972: RITO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI – RICA (Congr. Culto).

Ottobre 1974: Assemblea plenaria del Sinodo dei Vescovi sulla evangelizzazione nel mondo contemporaneo.

8 dicembre 1975: Paolo VI, esortazione apostolica post-sinodale Evangelii nuntiandi.

Ottobre 1977: Assemblea plenaria del Sinodo dei Vescovi sulla catechesi.

(7 agosto 1978: muore Paolo VI) (29 settembre 1978: muore Giovanni Paolo I).

16 ottobre 1979: Giovanni Paolo II, esortazione apostolica Catechesi tradendae.

**11 ottobre 1992: Giovanni Paolo II, costituzione apostolica Fidei depositum con cui si promulga il
Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC).**

15 agosto 1997 DIRETTORIO GENERALE PER LA CATECHESI (Congr. per il Clero).

6 gennaio 2001 Giovanni Paolo II Novo millennio ineunte

28 giugno 2005 Benedetto XVI motu proprio- promulgazione del Compendio del CCC

21 settembre 2010 Benedetto XVI lett apostolica Ubicumque et semper, istituisce il Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova evangelizzazione

16 gennaio 2013 lett Ap Fides per doctrinam (trasferimento delle competenze sulla catechesi dalla congregazione per il clero al PCPNE).

24 novembre 2013, Francesco, EVANGELII GAUDIUM, terzo capitolo, nn.160-175

BTC
205

BIBLIOTECA DI TEOLOGIA CONTEMPORANEA

LEONARDO PARIS

L'EREDE

Una cristologia

QUERINIANA

CONTEMPORANEA

NICOLAS STEEVES

GRAZIE ALL'IMMAGINAZIONE

Integrare l'immaginazione

Onora O'Neill
*Una questione
di fiducia*



BTC
204

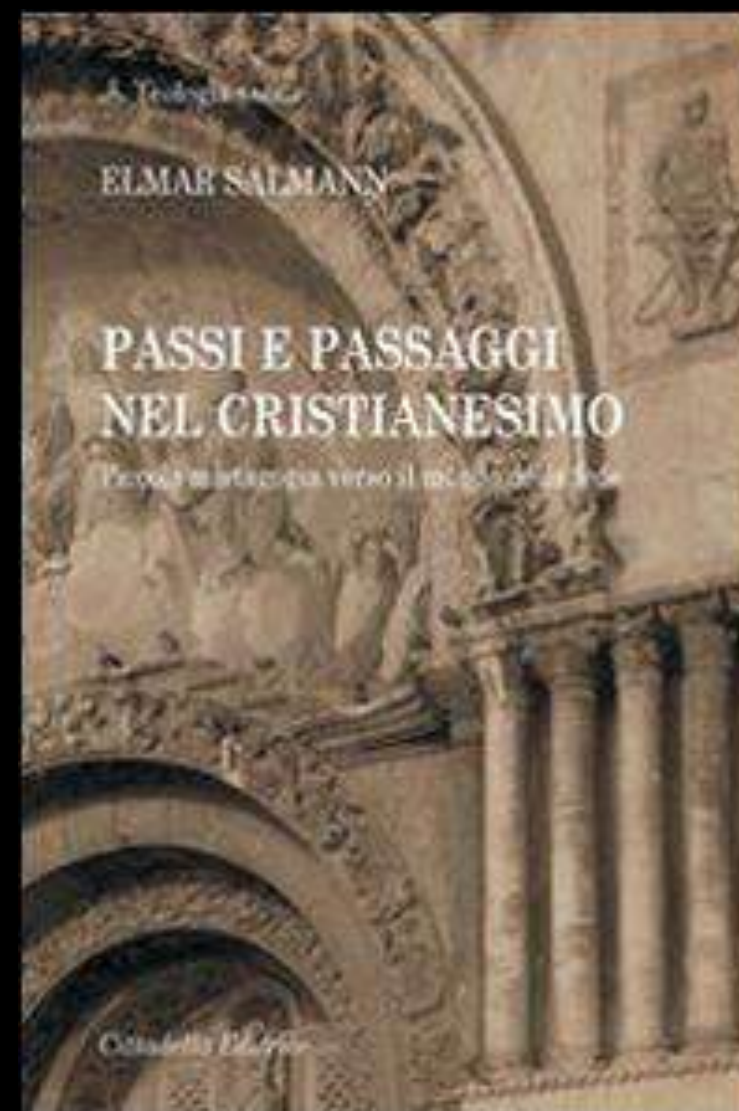
BIBLIOTECA DI TEOLOGIA CONTEMPORANEA

CHRISTOPH THEOBALD

LA FEDE NELL'ATTUALE CONTESTO EUROPEO

Cristianesimo come stile

QUERINIANA



MICHEL DE CERTEAU

Lo straniero o l'unione nella differenza

Prefazione di PierAngelo Sequeri

V&P

T R A N S I Z I O N I

MICHEL DE CERTEAU

La debolezza del credere

Fratture e transiti del cristianesimo

Prefazione di Stella Morra

VITA E PENSIERO

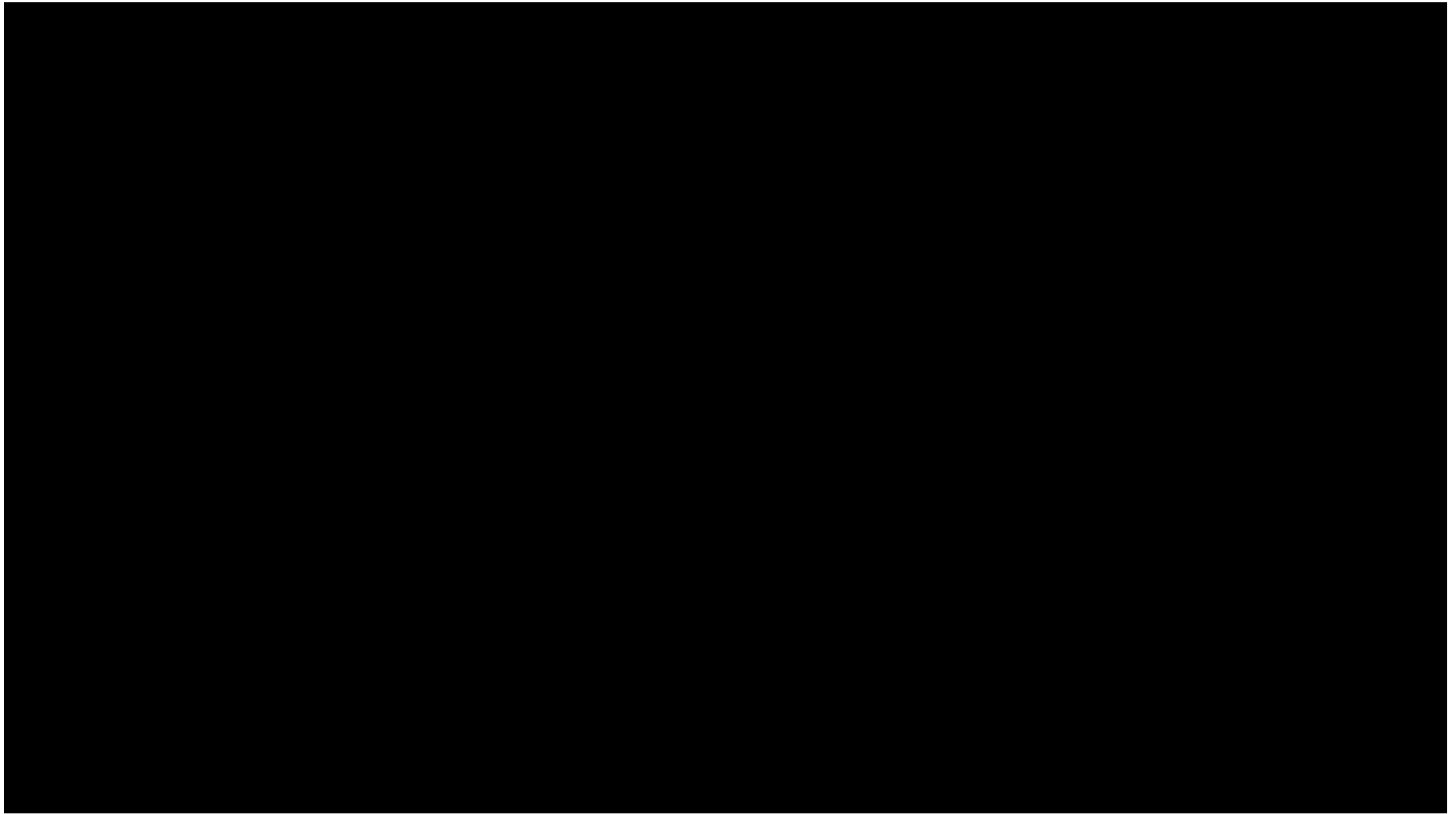
Bibliografia fondamentale

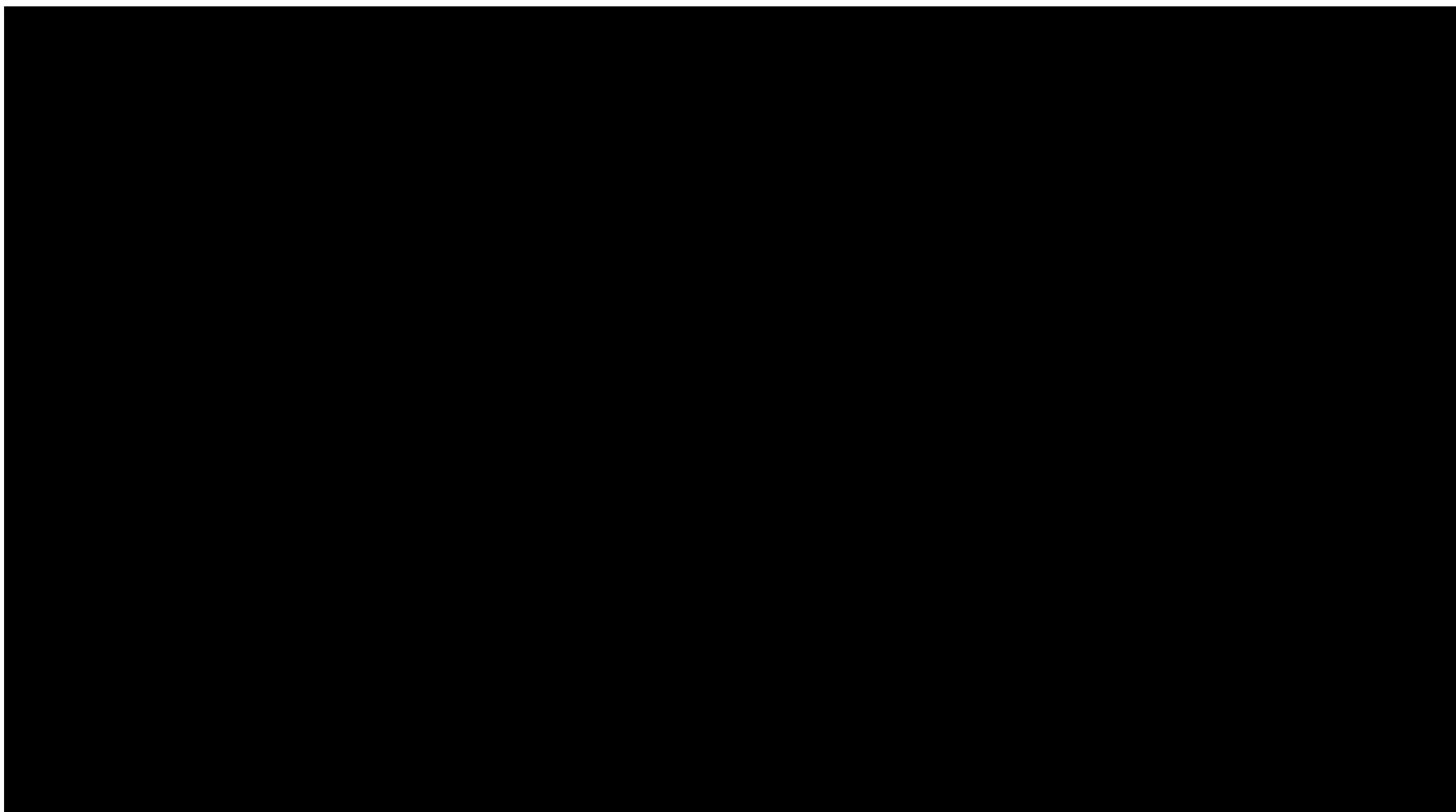


Esame:

Lavoro scritto

Proposta di un itinerario
di catechesi







Magnifico
Magnifico

Sono nato
Sono nato per stare con te
In questo luogo e tempo
Dopo quello e per sempre da allora non ho mai avuto dubbi
Solo per spezzare rime
Questa sciocchezza può lasciare un cuore pieno di lividi

Solo amore, solo amore può lasciare un segno così forte
Ma solo amore, solo amore può guarire una cicatrice così grande

Sono nato
Sono nato per cantare per te
Non avevo scelta a parte sollevarti
E cantare qualunque canzone volevi che io cantassi
Ti do indietro la mia voce
Dal grembo il mio primo grido fu un rumore gioioso...

Solo amore, solo amore può lasciare un segno così forte
Ma solo amore, solo amore può guarire una cicatrice così grande

Giustificati finché non moriremo, tu ed io esagereremo
Il magnifico,
magnifico

Solo amore, solo amore può lasciare un segno così forte
Ma solo amore, solo amore può guarire una cicatrice così grande

Giustificati finché non moriremo, tu ed io esagereremo
Il magnifico,
magnifico,
magnifico



- «Ma come detto, in questo grande contesto la religiosità deve rigenerarsi e trovare così **nuove forme espressive e di comprensione**. L'uomo di oggi non capisce più immediatamente che il Sangue di Cristo sulla Croce è stato versato in espiazione dei nostri peccati. Sono formule grandi e vere, e che tuttavia **non trovano più posto nella nostra forma mentis e nella nostra immagine del mondo; che devono essere per così dire tradotte e comprese in modo nuovo**»
- Benedetto XVI, *Luce del Mondo. Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi. Una conversazione con Peter Seewald*, Libreria editrice vaticana, Città del Vaticano 2010, 192.

La gioia del Vangelo riempie il cuore e tutta la vita di coloro che incontrano Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù, la gioia è sempre nata e rinata. In questa Esortazione voglio rivolgermi ai fedeli cristiani per invitarli a una nuova fase di evangelizzazione segnata da quella gioia, e per indicare i modi in cui la Chiesa potrà andare avanti nei prossimi anni.

EG, 1



Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla **coscienza isolata**.

Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, **la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario.** In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “arte dell’accompagnamento”, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell’altro (cfr *Es* 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana.

La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “**si è fatto sempre così**”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale.

Il *kerygma* è trinitario. È il fuoco dello Spirito che si dona sotto forma di lingue e ci fa credere in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione ci rivela e ci comunica l'infinita misericordia del Padre.

Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio:

“Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti”.

Confessare un **Padre** che ama infinitamente ciascun essere umano implica scoprire che «con ciò stesso gli conferisce una dignità infinita». Confessare che il **Figlio di Dio** ha assunto la nostra carne umana significa che ogni persona umana è stata elevata al cuore stesso di Dio. Confessare che **Gesù** ha dato il suo sangue per noi ci impedisce di conservare il minimo dubbio circa l'amore senza limiti che nobilita ogni essere umano. La sua redenzione ha un significato sociale perché «Dio, in Cristo, non redime solamente la singola persona, ma anche le relazioni sociali tra gli uomini». Confessare che lo **Spirito Santo** agisce in tutti implica riconoscere che Egli cerca di penetrare in ogni situazione umana e in tutti i vincoli sociali: «Lo Spirito Santo possiede un'inventiva infinita, propria della mente divina, che sa provvedere e sciogliere i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili». L'evangelizzazione cerca di cooperare anche con tale azione liberatrice dello Spirito. Lo stesso mistero della Trinità ci ricorda che siamo stati creati a immagine della comunione divina, per cui non possiamo realizzarci né salvarci da soli. Dal cuore del Vangelo riconosciamo l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana, che deve necessariamente esprimersi e svilupparsi in tutta l'azione evangelizzatrice. L'accettazione del primo annuncio, che invita a lasciarsi amare da Dio e ad amarlo con l'amore che Egli stesso ci comunica, provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri.

4 principi...

Il tempo è superiore allo spazio (Eg 222-225)

L'unità prevale sul conflitto (Eg 226-230)

La realtà è più importante dell'idea (Eg 231-233)

Il tutto è superiore alla parte (Eg 234-237)

A volte mi domando chi sono quelli che nel mondo attuale si preoccupano realmente di dar vita a processi che costruiscano un popolo, più che ottenere risultati immediati che producano una rendita politica facile, rapida ed effimera, ma che non costruiscono la pienezza umana. La storia forse li giudicherà con quel criterio che enunciava Romano Guardini: «**L'unico modello per valutare con successo un'epoca è domandare fino a che punto si sviluppa in essa e raggiunge un'autentica ragion d'essere *la pienezza dell'esistenza umana*, in accordo con il carattere peculiare e le *possibilità* della medesima epoca**».

Eg 224

Das Ende der Neuzeit, Würzburg, 1965, 30-31.

Saggio di Guardini, *la fine dell'epoca moderna. Il potere*, Morcelliana Brescia, 2007

La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono...

Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a riapparire in nuove forme, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili. Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo.

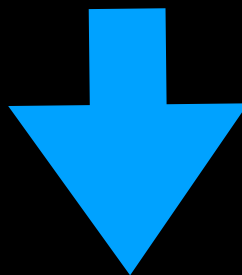
espressioni chiave di Evangelii gaudium

La proposta deve ruotare sull'essenziale (EG 35-37)

Accorciare le distanze (EG 24)

**Custodire (prendersi cura)
questa espressione è la figura del Concilio Vaticano II (Giovanni XXIII
e Paolo VI) che rilancia Francesco.**

La persona al centro (EG 172)



DA vedere-giudicare-agire
A accompagnare-discernere-integrare

Caratteristiche della Cat (nn.165-175)

1. **Ripetitività del Kerygma:** "Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del kerygma che va facendosi carne sempre più e sempre meglio, che mai smette di illuminare l'impegno catechistico, e che permette di comprendere adeguatamente il significato di qualunque tema che si sviluppa nella catechesi. È l'annuncio che risponde all'anelito d'infinito che c'è in ogni cuore umano. **La centralità del kerygma richiede alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo:**
 - ★ **che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa,**
 - ★ **che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà,**
 - ★ **che possieda qualche nota di gioia, stimolo, vitalità, ed un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche.**
2. Questo esige **dall'evangelizzatore** alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna." (Eg 165)

1. Un'altra caratteristica della catechesi, che si è sviluppata negli ultimi decenni, è quella dell'iniziazione **mistagogica**, che significa essenzialmente due cose:

- ★ la necessaria progressività dell'esperienza formativa in cui interviene tutta la comunità
- ★ ed una rinnovata valorizzazione dei segni liturgici dell'iniziazione cristiana. Molti manuali e molte pianificazioni non si sono ancora lasciati interpellare dalla necessità di un rinnovamento mistagogico, che potrebbe assumere forme molto diverse in accordo con il discernimento di ogni comunità educativa.
- ★ L'incontro catechistico è un annuncio della Parola ed è centrato su di essa, ma ha sempre bisogno di **un'adeguata ambientazione** e di una motivazione attraente, dell'uso di simboli eloquenti, dell'inserimento in un ampio processo di crescita e dell'integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta. (Eg 166)

- La via della bellezza (167): "Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri."
- Proposte alte (168): 168. "Per quanto riguarda la proposta morale della catechesi, che invita a crescere nella fedeltà allo stile di vita del Vangelo, è opportuno indicare sempre il bene desiderabile, la proposta di vita, di maturità, di realizzazione, di fecondità, alla cui luce si può comprendere la nostra denuncia dei mali che possono oscurarla. Più che come esperti in diagnosi apocalittiche o giudici oscuri che si compiacciono di individuare ogni pericolo o deviazione, è bene che possano vederci come gioiosi messaggeri di proposte alte, custodi del bene e della bellezza che risplendono in una vita fedele al Vangelo."

Chi è il catechista?

È colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la custodisce in se stesso e la sa risvegliare negli altri. (...) La fede contiene proprio la memoria della storia di Dio con noi, la memoria dell'incontro con Dio che si muove per primo, che crea e salva, che ci trasforma; la fede è memoria della sua Parola che scalda il cuore, delle sue azioni di salvezza con cui ci dona vita, ci purifica, ci cura, ci nutre. Il catechista è proprio un cristiano che mette questa memoria al servizio dell'annuncio; non per farsi vedere, non per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà. Parlare e trasmettere tutto quello che Dio ha rivelato, cioè la dottrina nella sua totalità, senza tagliare né aggiungere. (...) Il catechista allora è un cristiano che porta in sé la memoria di Dio, si lascia guidare dalla memoria di Dio in tutta la sua vita, e la sa risvegliare nel cuore degli altri»

FRANCESCO, Omelia alla Messa per l'Incontro dei catechisti in occasione dell'Anno della Fede, 29 settembre 2013.

I padri della Chiesa

I-VI d.C.

SONO MAESTRI

VOCE DEL POPOLO
CRISTIANO

Mantengono la
Rettitudine della fede
Per il bene del popolo

Dialogano
Con uomini
Del loro tempo
E presentano Cristo



Concilio di Trento
(1536-1545)

Grande impulso per una riforma
Della chiesa

http://cdigital.dgb.uanl.mx/la/1080043258/1080043258_MA.PDF



Catechismus ad parochos
1566



Pio x (1903-1914)

Acerbo nimis
1905

Decreto
Quam singulari 1910

Uso di catechesi
Sacramentali
Con linguaggio simbolico

Gesù e i bambini

Di qual affetto particolare abbia Cristo sulla terra amato i bambini, ne fan chiara testimonianza i sacri Evangelii, dai quali si apprende com'Egli gioisse di trovarsi in mezzo a loro, come usasse imporre su di loro le mani, stringerli al seno e benedirli, mal sopportando che venissero respinti dai suoi discepoli, cui dicesse quelle gravi parole: «*Lasciate stare i piccolini e non impediteli loro che vengano a me; imperocchè di tali è il regno dei cieli*» (Mc 10,13-16). Qual conto poi Egli facesse della loro innocenza e del loro candore, lo dimostrò abbastanza allorquando, chiamato a sé un fanciullo, disse ai discepoli: «*In verità vi dico che, se non diventerete come fanciulli, non entrerete nel Regno de' Cieli. Chiunque pertanto si farà piccolo come questo fanciullo, quegli sarà il più grande nel Regno de' cieli, e chiunque accoglierà nel nome mio un fanciullo come questo, accoglie me stesso*» (Mt 18,3-5).

La Comunione ai bambini lattanti nell'antica disciplina della Chiesa

Queste cose ricordando la Chiesa cattolica procurò fin da' primi tempi di avvicinare i pargoli a Cristo per mezzo della Comunione Eucaristica, che usò amministrare anche a' lattanti. Ciò, come trovasi prescritto in quasi tutti gli antichi Rituali fino al secolo XIII, si faceva nel battesimo, e siffatta consuetudine in qualche luogo durò anche più a lungo; presso i greci e gli orientali vige tuttora. Per allontanare poi il pericolo che i bambini, specialmente se lattanti, emettessero fuori il pane consacrato, invalse il costume di amministrar loro l'Eucaristia sotto la sola specie del vino.

Né soltanto nel battesimo, ma in seguito anche si facevan più volte partecipare alla celeste vivanda. Infatti secondo l'uso di alcune Chiese si porgeva l'Eucaristia a' bambini immediatamente dopo il clero; in altri luoghi se ne davano ad essi frammenti dopo la comunione degli adulti.

Età della discrezione stabilita dal Concilio Lateranense IV per la Comunione.

Tal costume in appresso venne a cessare nella Chiesa latina, e si cominciò a non ammettere i fanciulli alla sacra mensa se non quando avessero qualche uso incipiente di ragione e una proporzionata cognizione dell'augusto Sacramento. La qual nuova disciplina, già ammessa da alcuni Sinodi particolari, fu confermato solennemente dal Concilio Lateranense IV, l'anno 1215, col celebre canone XXI, che prescrive ai fedeli, non appena giunti all'età della ragione, la Confessione sacramentale e la Santa Comunione, con queste parole: *«Ogni fedele dell'uno e dell'altro sesso, giunto all'età della discrezione, confessi da solo e fedelmente tutti i suoi peccati, almeno una volta l'anno, al suo sacerdote, e procuri di adempiere secondo le forze la penitenza ingiuntagli, ricevendo riverentemente, almeno alla Pasqua, il sacramento dell'Eucaristia, salvo che per consiglio del suo sacerdote o per qualche ragionevole motivo credesse doversene temporaneamente astenere»*.

Il Concilio di Trento (Sess.XXI, De Communione, cap.4), senza punto riprovare l'antica disciplina di amministrare l'Eucaristia ai bambini prima che abbian raggiunto l'uso della ragione, confermò il decreto Lateranense e pronunciò anatema contro chiunque la pensasse altrimenti: *«Chi negasse che tutti e singoli i cristiani fedeli dell'uno e dell'altro sesso, giunti all'età della discrezione, siano obbligati ogni anno, almeno nella Pasqua a comunicarsi, secondo il precetto della Santa Madre Chiesa, sia "anatema"»* (Sess. XIII, De Eucharistia, cap.8, can.9).

In forza dunque del citato e tuttora vigente decreto Lateranense, i fedeli, non appena giunti all'età della discrezione, sono obbligati ad accostarsi, almeno una volta l'anno, ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia.

Errori ed abusi nell'interpretare l'età della discrezione.

Senonchè, appunto nel determinare qual sia cotesta età della ragione o discrezione, s'introdussero col tempo non pochi errori e abusi deplorabili. Altri credettero che l'età della discrezione da fissarsi per l'Eucaristia dovesse esser diversa da quella che si richiede per il sacramento della Penitenza, sostenendo che, per questa ultima, l'età della discrezione sia quella in cui si arriva a discernere il bene dal male, e si è quindi capace di peccare; per l'Eucaristia invece si esiga un'età maggiore, in cui possa aversi una conoscenza più piena della fede e recarvi una più matura preparazione. E così, a seconda delle varie consuetudini locali e delle opinioni diverse, fu stabilita per la prima Comunione quando l'età di dieci o dodici anni, quando di quattordici o più; non ammettendosi frattanto fanciulli o giovani prima di quell'età che era stata prescritta.

Siffatta consuetudine, che col protesto di tutelare il decoro dell'augusto Sacramento, tiene da esso lontani i fedeli, fu cagione di molti danni. Avveniva infatti che i fanciulli innocenti, distaccati da Cristo, venissero a mancare di ogni nutrimento della vita interiore; di che anche seguiva che la gioventù, priva di un aiuto efficacissimo, circondata da tante insidie, perduto il suo candore, si gittasse nel vizio prima di aver gustato i santi misteri. E sebbene la prima Comunione suole esser preceduta da più diligente istruzione e da un'accurata confessione sacramentale, ciò che veramente non si pratica da per tutto, è sempre tuttavia dolorosa la perdita della prima innocenza, perdita che forse sarebbe potuta evitarsi, se si fosse in età più tenera ricevuta l'Eucaristia.

Né men riprovevole è l'uso, vigente in parecchi luoghi, di proibire la Confessione sacramentale ai fanciulli non ancora ammessi alla mensa eucaristica, o di non impartir loro l'assoluzione. Di che avviene che, stretti da lacci di peccati, forse gravi, se ne rimangono a giacere in essi con grave loro pericolo.

Ma il colmo si è che in certi luoghi a' fanciulli, non per ancor ammessi alla prima Comunione, non si permette neppure in punto di morte di ricevere il Santo Viatico, e così defunti e portati al sepolcro col rito dei bambini, vengono ad esser privati dei suffragii della Chiesa.

BILANCIO PER UN RILANCIO

a. Alcuni scenari

L'azione evangelizzatrice della chiesa

Il contesto culturale della post modernità': un tempo favorevole

Catechesi e Bibbia

Catechesi ed educazione

Catechesi e accompagnamento diversificato

b. Alcune prospettive aperte e in evoluzione

Rinnovare gli strumenti catechistici

Orientamento comune sui percorsi

Catechesi e partecipazione alla vita della comunità Cristiana

Comunità adulta nella fede

2.l'azione pastorale della Chiesa sacramento universale di salvezza LG48



tre propositi post conciliari...

**Della dottrina nozionale,
alla dottrina capace di sostenere la mente e il cuore
dei fedeli.**

**Della catechesi sacramentale
alla catechesi come passo fondamentale nel
processo di evangelizzazione**

**Della catechesi clerocentrica
all'espressione di insegnamento della comunità
ecclesiale.**

1970	Il Rinnovo della Catechesi
Note CEI	Evangelizzazione e Sacramenti (1973) (Orientamenti CEI anni '70) Evangelizzazione del mondo contemporaneo (1974) Evangelizzazione e sacramenti della Penitenza e dell'Unzione degli infermi (1974) Evangelizzazione e sacramento del matrimonio (1975) Evangelizzazione e ministeri (1977)
1973	Il Catechismo dei Bambini (ed. "ad experimentum")
1974	Il Catechismo dei Fanciulli 1. "Io sono con voi" (ed. "ad experimentum")
1975	Il Catechismo dei Fanciulli 2. "Venite con me" (ed. "ad experimentum")
1976	1° Convegno ecclesiale di Roma: "Evangelizzazione e promozione umana"
1976	Il Catechismo dei Fanciulli 3. "Sarete miei testimoni" (ed. "ad experim.")
1978	Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti
1979	Il Catechismo dei Giovani "Non di solo pane" (ed. "ad experimentum")
1981	Comunione e comunità (Orientamenti CEI anni '80)
1981	Il Catechismo degli Adulti "Signore, da chi andremo?" (ed. "ad exper.")
1982	La formazione dei Catechisti nella Comunità cristiana (Comm. Episcop.)
1982	Il Catechismo dei Ragazzi 1. "Vi ho chiamato amici" (ed. "ad experim.")
1982	Il Catechismo dei Ragazzi 2. "Io ho scelto voi" (ed. "ad experim.")
1984	La verifica dei catechismi (Comm. Episcop.)
1985	2° Convegno ecclesiale di Loreto: "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini"

1991	Evangelizzazione e testimonianza della carità (Orientamenti CEI anni '90)
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Io sono con voi"
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Venite con me"
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Sarete miei testimoni"
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Vi ho chiamato amici"
1991	Il Catechismo per l'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (Nota UCN)
1991	Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti (Nota UCN)
1992	Il Catechismo per l'IC dei Bambini "Lasciate che i bambini vengano a me"
1992	Il Catechismo per l'Iniziazione Cristiana dei Bambini (Nota UCN)
1993	Il Catechismo dei Giovani 1. "Io ho scelto voi"
1995	La Bibbia nella vita della Chiesa (Comm. Episc.)
1995	Il Catechismo degli Adulti "La verità vi farà liberi"
1995	La Catechesi e il catechismo degli adulti (Nota UCN)
1995	3° Convegno ecclesiale di Palermo: "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia"
1997	Il Catechismo dei Giovani 2. "Venite e vedrete"
1997	L'Iniziazione Cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti (Cons. Perm.)
1999	L'Iniziazione Cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni (Cons. Perm.)
1999	Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi (UCN-ULN)
1999	La Catechesi e il Catechismo dei Giovani (Nota UCN)

2001	Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia (Orientamenti CEI anni 2000-2010)
2003	L'Iniziazione Cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta (Cons. Perm.)
2005	Questa è la nostra fede (Comm. Episc.)
2006	4° Convegno ecclesiale di Verona: “Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo”
2006	La formazione dei catechisti nella comunità cristiana (Nota UCN)
2009	Lettera ai cercatori di Dio (Comm. Episc.)
2010	Annuncio e catechesi per la vita cristiana – 40° Documento Base (Comm. Episc.)
2010	Educare alla vita buona del Vangelo (Orientamenti CEI anni 2010-2020)

IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI



GENESI DEL TESTO

- genesi del testo
- dal 1967 al 1970
- frutto di un'elaborazione partecipata dell'intera Chiesa (esperti e comunità ecclesiali)
- attenzione al Concilio e ai contributi delle scienze pedagogiche



- alcuni principi espressi dal RdC:
 - GRADUALITA'
 - INTEGRALITA' della persona
 - GLOBALITA' del messaggio
 - PLURALITA' del metodo

RdC	C'è	da sviluppare
BAMBINI	affettività ed esempio	la dimensione cognitiva
FANCIULLI	conoscenza e concreto	apertura all'altro e dim. simbolica
ADOLESCENTI	senso, giudizio e amicizia	radicalità del pensiero...
GIOVANI	partecipare e servire	identità giovanile frammentata
ADULTI	la testimonianza	l'età adulta e le sfide

Analisi del testo

- **Struttura**
- **quattro nuclei tematici**
- **le principali espressioni del ministero della Parola nella Chiesa (cc.1-3)**
- **Gesù Cristo, messaggio della Catechesi (c.4)**
- **Criteri fonti e soggetti (cc.5-7)**
- **La catechesi nella Chiesa locale (cc.8-10)**
- **Il n.200:**
 - **sintesi mirabile del RdC**
 - PdD
 - Comunità
 - Antropologia
 - Il catechista
 - Formazione

FINALITA' e COMPITI DELLA CATECHESI

- **Idee di fondo**
- **1. Mentalità di fede e conoscenza profonda e personale della fede nn.36-41**
- **2. Iniziare all'insieme della vita ecclesiale nn.42-48**
- **3. far maturare una sensibilità universale nn.49-51**
- **4. guidare all'integrazione tra fede e vita nn.52-55**

Approfondimento (1)

- 1. Mentalità di fede e conoscenza profonda e personale della fede nn.36-41
 - → Cristo ispiratore della vita n.38
 - → non solo dimensione cognitiva e nozionistica, ma consegna di atteggiamenti n.39
 - → ruolo dei catechisti n.41
- **APERTURA – verificare se la catechesi in atto genera una mentalità di fede...**
- 2. Iniziare all'insieme della vita ecclesiale nn.42-48
 - → introdurre alla vita della Chiesa: FEDE – CULTO – CARITA' nn.41-48
 - → fede: vissuta e nutrita nella Chiesa n.43
 - → culto: atteggiamenti nn.44
 - → Eucarestia n.46 – fonte e culmine della vita cristiana
 - → Carità: l'amore come legge fondamentale e segno della comunione
- **APERTURA – Verificare il senso ecclesiale e la capacità di lavorare per la comunione**

Approfondimento (2)

- 3. far maturare una sensibilità universale nn.49-51
 - → la dimensione missionaria – ogni persona deve sentirsi personalmente coinvolta (testimonianza della vita – preghiera – aiuto generoso)
 - → il rapporto con chi non crede – rendere ragione della propria fede
- **APERTURA PROBLEMATICA – quale attenzione al mondo intorno a noi**
- 4. guidare all'integrazione tra fede e vita nn.52-55
 - → le formulazioni della fede servono per spiegare meglio la vita
 - → importanza della testimonianza personale
 - La parola **Integrazione** può richiamare due aspetti:
 - **Contenuto:** integrare la fede nelle singole età evolutive, nn.53-54
 - **Metodo:** la PdD come apertura – risposta – soddisfazione della vita
- **APERTURA * perché e quali cause determinano la dissociazione tra fede e vita?**

IL MESSAGGIO DELLA CHIESA è GESÙ CRISTO

- la testimonianza di Atti 2 e 3,1-9
- **1. Gesù centro vivo della catechesi nn.56-58**
 - Motivazione Biblico teologica: n.57 (GS 10)
 - Quale annuncio? Gesù persona vivente n.58
 - Valore della testimonianza...
- **APERTURA – verificare il mio rapporto personale con Gesù e la capacità di farlo percepire vivo...**
- **2. La catechesi annuncia Gesù Cristo, uomo perfetto, Figlio incarnato di Dio, Salvatore e capo di tutto il creato nn.59-68**
- → i nn. presentano il come e che cosa bisogna annunciare

Il come annunciare

- adattamento alla tradizione (contenuti e sensibilità) nn.59-60
- attenzione al destinatario e creatività del catechista (mediazione ecclesiale)
- principio della gradualità
- attenzione all'umanità di Cristo n.61
- abilitare i credenti a riferirsi costantemente alla vita e alla parola di Cristo
- attenzione alla divinità di Gesù nn.62-68
- L'annuncio esplicito dell'annuncio della divinità di Gesù è assolutamente necessario nn. 63. 64. 65. 68

Che cosa annunciare

- Gesù vero uomo
n.59
- elenco n.60
- l'umanità
presentata in
modo
problematico,
così da suscitare
domande (n.60)
- presentazione
della divinità di
Gesù (con
gradualità) n.62
- LA DIVINITÀ DI GESÙ
è FONDAMENTO
SPECIFICO DELLA
FEDE CRISTIANA
 - nn.63-64
- conoscere Gesù –
conoscere Dio n.65
- IL MISTERO
PASQUALE nn. 66-67
- Cristo consegna la vita
nuova n.68

LA CATECHESI E LA PdD (RdC 1-2)

→ la rivelazione di Dio agli uomini

→ Dio che comunica se stesso all'uomo

→ Una comunicazione di salvezza

→ La chiesa, è il segno concreto di questa salvezza

→ La missione della chiesa – annunciare la salvezza

→ L'azione della Chiesa

→ CONCETTO DI SALVEZZA?

Il capitolo 1°

- **La Chiesa e la Parola di Dio**
- Il ministero della PdD è l'esercizio della missione profetica di Cristo che continua nella Chiesa
- La comunità dei cristiani è una comunità profetica
- Il Magistero interpreta la PdD

La pedagogia di Dio e della Chiesa

- **la pedagogia di Dio e della Chiesa**
 - dialogo con gli uomini
 - gradualità
 - storicità della parola
 - la Chiesa proclama una parola viva, Gesù

L'itinerario della fede...

- conversione – iniziazione – maturazione
- Dio sostiene questo cammino
 - Grazia
 - Testimonianza dei fratelli

Aperture problematiche...

- Difficoltà per accettare la salvezza cristiana
- Il catechista e il rapporto con Parola di Dio
- La pedagogia nell'azione catechistica
- La comunità di adulti cristiani

Le principali espressioni del ministero della Parola (RdC 2)

■ La missione profetica e il ministero della parola (nn.19-24)

- La chiesa proclama il messaggio della salvezza con la parola, con la celebrazione liturgica e con la testimonianza di vita (n.19)
- Il Magistero...(22)
- Rapporto tra annuncio e relazione...(23-24)

■ L'evangelizzazione, annuncio dell'amore di Dio (nn.25-26)

- Evangelizzazione = primo annuncio del Vangelo di Gesù
 - Per i non cristiani – necessità di una preevangelizzazione
 - Per i cristiani
- Preevangelizzazione – globalità della testimonianza cristiana che crea interesse

la catechesi per l'itinerario della fede (nn.30-31)

- la catechesi per l'itinerario della fede (nn.30-31)
- nel n.30 è tracciato un identikit della catechesi:
 - destinatari: chi ha già fatto la scelta per Cristo
 - ambito: dal battesimo alla pienezza di vita cristiana (dall'invocazione alla maturità)
 - compito: sviluppo del primo annuncio
 - finalità Maturità di fede

- *Compaiono due termini: educazione (formazione cristiana globale) e Iniziazione (aiutare a partecipare alla vita della Chiesa)*
 - Grazia
 - Testimonianza dei fratelli
 - Importanza del destinatario (n:32)
 - Nella sua realtà
 - Nella gradualità

Aperture problematiche...

- qualità delle nostre celebrazioni e delle relazioni...
- Capacità di un annuncio esplicito...
- Dal primo annuncio alla liturgia...
- Dalla catechesi sacramentale alla catechesi...

Problemi umani e messaggio cristiano *come realizzare l'adattamento*

- **CONOSCENZA DEI PROBLEMI:**
 - ✦ Interrogativi capitali

- Senso della vita
- Il male, la sofferenza e il dolore
- Il destino dell'uomo
- Il valore della legge morale
- Rilevanza dei rapporti sociali

Ma l'uomo di oggi è sensibile a
questi problemi???

Occorre educare...

N.77

Importanza della dimensione
antropologica
recupero dell'esperienza...

Dimensioni complementari (nn.78-80)

- Dimensione comunitaria
- Dimensione storico-escatologica
- Dimensione sacramentale
- Dimensione Spirituale

PER UNA PIENA PREDICAZIONE DEL MESSAGGIO CRISTIANO

RdC 5

21-03-2006

STRUTTURA DEL CAPITOLO

■ Obiettivi iniziali:

- Integrità
- Sistematicità
- completezza



■ 5 nuclei:

- Gesù introduce nel mistero della Trinità
- Gesù genera la Chiesa
- Gesù fa l'uomo nuovo
- Gesù e i problemi della situazione storica dei cristiani
- Gesù conclude la storia della salvezza

■ Intese non come mortificazioni per l'uomo, ma incontro pieno con Gesù...

1. Criteri per l'esposizione (nn.74-80)

- Principio dell'integrazione tra fede e vita
- Attenzione al destinatario e alla sua situazione
 - ✦ Adattamento - vita della Chiesa...
 - ✦ I catechismi...

Adattamento = fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo

- * Parola di Dio come parola viva
- * il linguaggio dell'uomo
- * I problemi dell'uomo

Il linguaggio nella comunicazione catechistica

La natura dell'atto catechistico richiede, come trasmissione e approfondimento della fede, un'efficace comunicazione, capace di "mettere qualcuno non solo in contatto ma in comunione, in intimità con Gesù Cristo" (CT 5).

Excursus...

- 1. introduzione

- Il linguaggio religioso

- 2. analisi di tre catechismi

- il catechismo romano (1566),
- il catechismo di San Pio X (1912)
- il catechismo per la vita cristiana (1985-1997)



- 3. Oggi quale linguaggio nella catechesi?

una rassegna di alcuni pareri...

■ A. osservazione sociologica...

- *Un singolare pluralismo*, a cura di Garelli - Guizzardi - Pace
- *Il volto giovane della ricerca di Dio*, Mario Pollo

■ B. osservazione pastorale

- Linguaggio come rivestimento di un contenuto *Alberich, 2001*
- Il problema non è strumentale, ma del soggetto (la comunità), *Cravotta Giovanni* in *Itinerarium*, 10 (2002)

Definizione di linguaggio

- Facoltà di esprimere e comunicare le conoscenze, i pensieri, i bisogni e i sentimenti, attraverso dei segni....
- È una facoltà che si esprime in diversi modi...

- LINGUAGGIO VERBALE
 - FONETICO - AUDITIVO
- LINGUAGGIO NON VERBALE
 - USO DI IMMAGINI



- Valore culturale:
 - Generazionale
 - Territoriale
 - Mass-mediale

Definizione di linguaggio

- Facoltà di esprimere e comunicare le conoscenze, i pensieri, i bisogni e i sentimenti, attraverso dei segni....
- È una facoltà che si esprime in diversi modi...

- LINGUAGGIO VERBALE
 - FONETICO - AUDITIVO
- LINGUAGGIO NON VERBALE
 - USO DI IMMAGINI



- Valore culturale:
 - Generazionale
 - Territoriale
 - Mass-mediale

Le funzioni del linguaggio secondo Bühler (teoria del linguaggio. La funzione rappresentativa del linguaggio, Armando, Roma 1983)

- **Distinzione tra lingua (sistema di segni) e linguaggio (la facoltà di esprimere)**
- **Tre funzioni:**
 - A. rappresentazione
 - ✦ È la dimensione logica
 - B. Espressione
 - ✦ È la dimensione situazionale
 - C. appello
 - ✦ È la dimensione immediata (un grido..)

Alcune considerazioni...

- COMUNITA' CRISTIANA
- CREDENTE

linguaggio

- Uomo e donna di oggi
- Società e sistemi culturali

LE FONTI DELLA CATECHESI

RdC 6 (nn.102-122)

struttura del capitolo

- la PdD e la sua pienezza in Cristo (102-104)
- la SS anima e libro della catechesi (105-108)
- la Tradizione, luogo vivo di incontro con la PdD (109-112)
- la liturgia espressione viva del mistero di Cristo (113-117)
- le opere del creato parlano di Dio (118-122)

approfondimenti

- la Scrittura
 - n105: importanza fondamentale
 - n.106: identità della SS e modalità per accostarla
 - n.107: uso e interpretazione della scrittura
 - n.108: che cosa attingere dalla scrittura

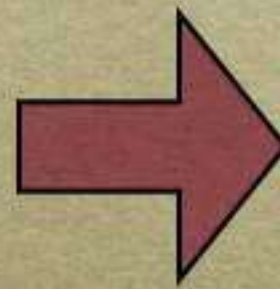
interpretazione della Scrittura

- a. generi letterari
- b. unità della scrittura
- c. ricorso alla tradizione e al magistero
- d. ricorso allo Spirito Santo

scelta...

- **CRITERIO GENERALE...**

- **fatti**
- **personaggi**
- **figure**
- **simboli**
- **preghiere**



**per arrivare
ad una
trasformazione
del destinatario**